

*Tutti dati del
Censimento
agricoltura
2000.
Meno aziende,
ma più
specializzate*

Istantanea agricoltura

Costante riduzione del numero di aziende e, in misura più contenuta, delle superfici agricole. Aumento delle dimensioni, una crescente specializzazione degli assetti produttivi aziendali nonché un costante abbandono dell'attività agricola in montagna. Sono queste le più evidenti tendenze che scaturiscono dai dati (non definitivi) del 5° Censimento dell'agricoltura realizzato nel 2000 dall'Istat in collaborazione con la Camera di Commercio, la Regione, la Provincia di Modena e i Comuni modenesi.

Emerge - con differenze sensibili tra montagna, collina e pianura - un evidente calo della superficie agricola ma soprattutto del numero di aziende che passano dalle 20.172 del censimento del 1990 alle 14.717 nel 2000 segnando una diminuzione media del 27% con punte del 37,1% in montagna.

"Il continuo ridimensionamento del numero delle aziende agricole è conseguenza - spiegano i tecnici dell'assessorato Agricoltura e alimentazione della Provincia di Modena - di una effettiva riduzione delle superfici coltivate. A questo si accompagna l'accorpamento di terreni agricoli in unità aziendali sempre più grandi".

La dimensione media delle aziende è costantemente aumentata nel corso dei trent'anni fotografati dai censimenti dell'agricoltura passando dai 7,48 ettari del 1970 ai 12,16 del 2000. Questo dato diviene ancora più incisivo se consideriamo i valori relativi alla superficie agricola utilizzata che si attesta sui 136.813,40 ettari.

Il modenese perde 16.609 ettari di Sau (Superficie agricola utilizzata) rispetto al 1990 pari al 10,8% (diminuisce di oltre il 34% in regione) mentre la Sau media aziendale passa dai 7,86 ettari del 1990 ai 9,52 ettari attuali.

"In pianura dove la superficie agricola utilizzata cala solo del 4,9% - spiegano i tecnici - evidenzia che siamo in presenza di un accorpamento: ci sono meno aziende ma più grandi, mentre in montagna il calo delle aziende corrisponde ad un quasi uguale abbandono della superficie agricola utilizzata".

La superficie agricola utilizzata è, a livello provinciale il 76,4% rispetto alla superficie agricola totale: in montagna è solo il 55,1%, in collina è il 75,5% e in pianura copre l'88,7%.

Emerge la particolare fragilità strutturale dell'agricoltura appenninica, già riscontrabile anche nei precedenti censimenti dove si evidenziava un tasso di invecchiamento degli addetti agricoli più elevato di quello riscontrabile nel resto del territorio.

LE CIFRE DEGLI ALLEVAMENTI

Le aziende con allevamenti bovini sono oggi 2126, diminuiscono del 51,7% mentre la consistenza del bestiame (107.100 capi) cala del 31,9%.

Il comparto - segnato dal fenomeno Bse e dalla crisi del Parmigiano reggiano - registra un ridimensionamento anche della consistenza del bestiame più marcata in pianura dove le aziende diminuiscono del 57,2% e i capi del 39,2% e in collina dove il calo delle aziende è del 49,9%, quello dei capi è del 30,8%, mentre in montagna a fronte di un ridimensionamento delle aziende del 47,5% si registra un calo della consistenza dei capi di solo il 16%, a conferma di un radicamento dell'allevamento bovino in questa zona e segnalando l'affermarsi di una profonda ristrutturazione aziendale negli ultimi dieci anni, con la scomparsa degli allevamenti piccoli e non competitivi. Le aziende con allevamenti suini sono 466 contro le 1082 del censimento 1990 (il 59,9% in meno) la consistenza dei capi, invece, diminuisce del 10,3%; anche per i suini si può ipotizzare un fenomeno di concentrazione della consistenza in allevamenti più grandi, infatti, il numero medio di capi suini per azienda è 1691,4.

